

PER L'OSPEDALE Raccolta fondi lanciata da Fondazione Comunitaria e Il Samaritano

«Doniamo un ecografo a senologia»: appello per ricordare Vanna Alquati

di **Laura Gozzini**

■ Voleva dotare il Servizio di Senologia dell'ospedale di Codogno di un ecografo. Da volontaria del Samaritano la professoressa Vanna Alquati ne aveva colto l'importanza. E aveva mosso mari e monti per riuscire a farlo. Il Samaritano e la Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, di cui era consigliera, hanno deciso di onorare l'impegno dell'ex dirigente scolastica del Novello e dell'Agraria, e a poco più di tre mesi dalla sua morte (l'1 ottobre 2021, all'età di settant'anni) danno il via a una campagna di raccolta fondi per l'acquisto dell'apparecchio diagnostico di ultima generazione. Denominato "progetto Vanna", è stato presentato ieri mattina dal presidente del Samaritano Roberto Franchi e dal presidente della Fondazione Mauro Parazzi, presenti al tavolo il sindaco di Codogno Francesco Passerini e il direttore generale dell'Asst di Lodi Salvatore Gioia. Con un appello alla cittadinanza a partecipare alla raccolta fondi. E per ogni euro che sarà donato la Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi ne metterà altri due, triplicando il budget fino a un massimo di 30mila euro. «Quando Vanna ha chiesto di entrare nell'associazione si è messa subito in gioco, ha voluto fare il corso per i volontari, e dopo aver provato qualche servizio, ha scelto quello di Senologia di Codogno - ha ricordato Franchi -. L'ultima telefonata



Da sinistra il sindaco Passerini, Franchi del Samaritano, Parazzi della Comunitaria e Gioia dell'Asst Gozzini



Paola Scagnelli

che mi ha fatto era per questo progetto, per organizzare un incontro, poi purtroppo è andata come sappiamo». Tre anni fa, festeggiando i trent'anni dalla nascita, Il Samaritano riuscì nell'impresa di mobilitare



Diego Taveggia

l'opinione pubblica per l'acquisto della tomosintesi mammografica 3D a tutt'oggi in comodato d'uso al Servizio di Senologia cittadino. L'obiettivo è fare lo stesso con l'ecografo. «È un dono importante che salverà

tante vite, ed è stato pensato e voluto dalla professoressa Alquati per sostenere la comunità» ha riflettuto Passerini. Pensiero condiviso dal presidente Parazzi: «A metà settembre Vanna mi mandò un messaggio, nel suo stile: "ti posso chiamare?". E mi raccontò di questa necessità, del fabbisogno del territorio di questo macchinario, per cui oggi (ieri per chi legge, ndr) sono molto emozionato perché la sua idea vede la luce». Da qui l'invito a tutti a dare un contributo, ripreso anche dal dottor Gioia: «L'azienda socio-sanitaria territoriale di Lodi non può che ribadire la necessità di fare rete perché da soli non si va da nessuna parte». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RADIOLOGA

«Un impianto importante per le diagnosi complete»

■ Azzerate nel primo trimestre del 2021 le visite senologiche che nel 2020 erano state rinviate, causa pandemia, il Servizio di Senologia dell'Asst di Lodi è tornato a funzionare a pieno regime, assolvendo oggi pienamente le richieste e i bisogni delle donne. A dirlo ieri è stato il direttore del dipartimento oncologico dell'azienda sanitaria ospedaliera di Lodi nonché direttore dell'ospedale di Casalpusterlengo Diego Taveggia, invitato alla presentazione del "progetto Alquati". «L'attività residua del 2020 è stata ampiamente recuperata già entro il febbraio dello scorso anno, per cui non ci sono ritardi» ha detto interpellato a margine del suo intervento in ricordo di Vanna Alquati. Dell'importanza dell'ecografo nel formulare la diagnosi ha parlato la dottoressa Paola Scagnelli, direttrice dell'unità operativa radiologica dell'Asst di Lodi: «Come sapete abbiamo già un mammografo con tomosintesi, quindi in grado di eseguire esami specialistici, donati dall'associazione Il Samaritano, ma da solo non basta per una diagnosi completa del tumore alla mammella - ha spiegato -. Nella gran parte dei casi è necessario completare l'esame con una ecografia, ma l'ecografo serve anche per la diagnostica istologica. Il valore aggiunto è che si tratta di un apparecchio ecografico di ultimissima generazione con due sonde, una dedicata alle lesioni più profonde e l'altra per le lesioni più superficiali». ■